

Calcio Vigilia di Coppa

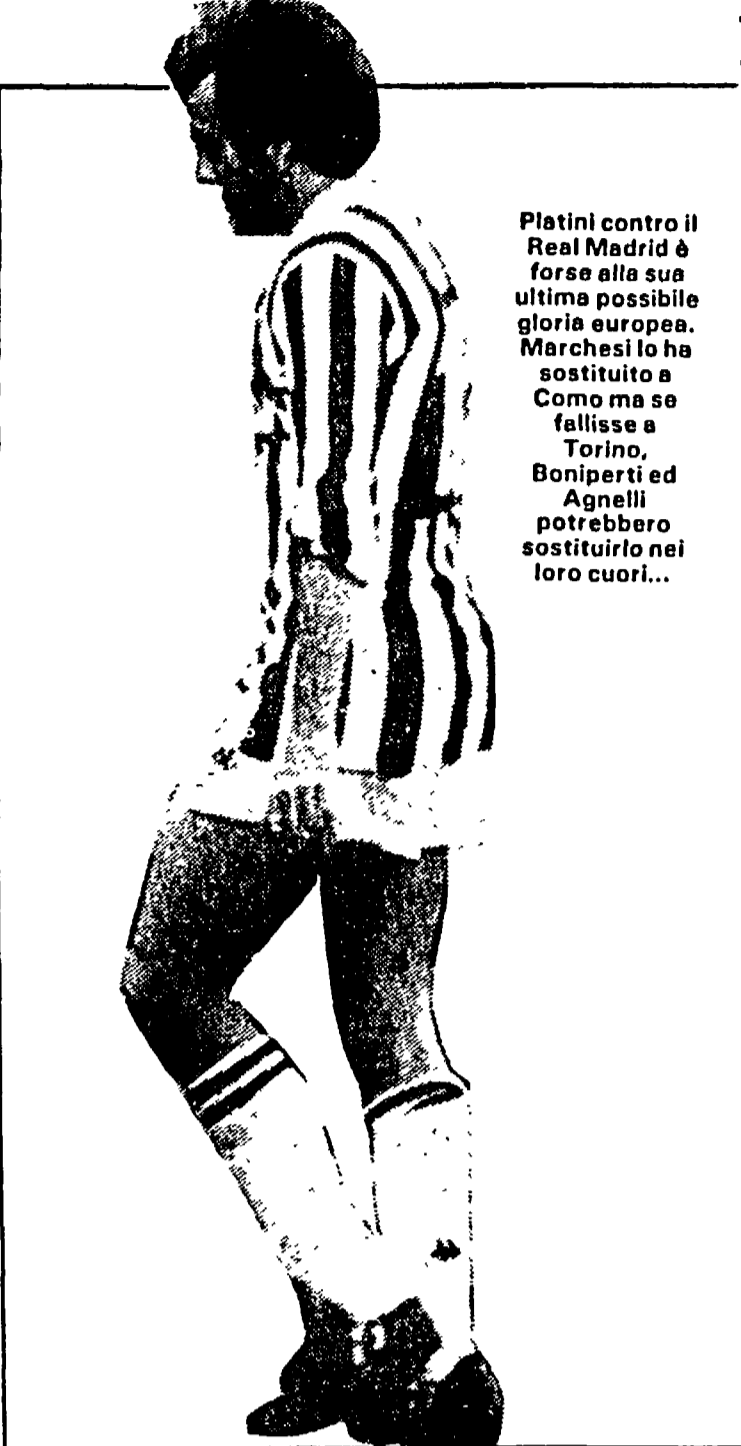
# Juve-Real, nelle mani di monsieur Platini...

### Il francese sembra giù di corda E per i bianconeri, allora, tutto potrebbe farsi difficile

MILANO — Come raffinati strateghi di pubbliche relazioni, forse è merito di qualche stages con Montezemolo, in queste ore i bianconeri non fanno altro che dire un gran bene di Aldo Serena «vazza Piva». Hanno cominciato con questo ritorno uscendo dal prato del Sinigaglia di Como e hanno proseguito anche ieri a Torino. Hanno i loro bravi motivi. Domani si giocano una fetta di stagione contro quegli indemoniati del Real Madrid ed hanno pur bisogno di aggirarsi a qualche cosa di solido. Insomma è il momento di sventolare bandiere, di assumere atteggiamenti imperiosi. Se non altro per rispondere ai madrileni che da giorni stanno facendo sberleffi. Già Pier Capponi da buon esperto Pierre aveva fatto lo smargiasso con la storia delle campane contro i cannoni. E la Juve sfoderò il suo Aldo e in più aggiunge la registrazione sonora del rumore delle botte agli stinchi in campo a Como estiano, di scorta buona, abbiamo dimostrato di essere «fisicamente forti». E Marchesi aggiunge svelto, «Laudrup è pronto, guarito e non sarà in campo per fare la bella statua».

Non sono ore facili per i bianconeri costretti a girare attorno al nocciolo del problema e far finta di nulla: vorrebbero gridare «Michel ci trascinerà al successo, ci penserà lui magari con un suo gol». Ma come poterlo dire? Michel Platini, un «Re Sole» da tempo nascosto da dispettose nuvole, non autorizza nessuno a sbilanciarsi. Non i compagni, non i tifosi. Dunque silenzio. L'argomento non viene affrontato. Stancato, annoiato, infastidito dal dover partecipare ad un calcio dove tutto è fatica e lavoro di braccia. Le sue smorfie riempiono inquadrate televisive, fotografie e soprattutto gli occhi dei compagni. E in declino? A Como, nell'ultima esibizione ha sì e no inumidito di sudore la maglietta. Non gli andava bene nulla, è uscito con sollievo. La panchina — assicuro — era programmata. Del resto in Spagna, Butragueño, Sanchis e Gallego sono stati addirittura in tribuna. Ma intanto la Juve si chiede cosa il francese farà mercoledì. Perché non c'è dubbio che questa volta non basterà amministrare, non è un problema di restituire botta a botta ed fermare quella specie di «kattuscia» che è l'attacco del Real. Per rimanere in Coppa bisogna uscire dalle logiche di campionato e diventare macchina da gol. E se non tornerà a girare il motore di Platini questa mutazione biologica non avverrà e la Juve dovrà soffrire maledettamente, var corriere per migliaia di chilometri un pettini per portare palloni verso Serena. Il salto di qualità che può far diventare la solida, pratica, caparbia e turba Juventus in un meccanismo in grado di farsi applaudire anche fuori d'Italia dipende dal francese. Forse è vero che Platini a Como ha proprio ripassato, ma si ha qualche sospetto sulla capacità di accendere un motore a comando. Con Serena anche Platini avrà finalmente un punto di riferimento, la sponda per affacciarsi in area, la «torre» da imbeccare e se Laudrup starà bene, ecco che le combinazioni aumenteranno di colpo. Così il Juve-Real diventa un appuntamento misterioso e incerto perché un'enigma è oggi il magico e divino francese. E questo a dispetto del faldello col quale Michel ieri ha letto sulle pagelle un fiore di insufficienza. Pare che abbia mormorato: «Poveri mortali, non mi capite proprio».

Gianni Piva



Platini contro il Real Madrid è forse alla sua ultima possibile gloria europea. Marchesi lo ha sostituito a Como ma se fallisse a Torino, Boniperti ed Agnelli potrebbero sostituirlo nei loro cuori...

## I supergol dei tedeschi

Paese	Goals	Partite	Media
Germania federale	37	9	4.111
Lussemburgo	42	8	4.000
Jugoslavia	30	8	3.750
Austria	31	8	3.874
Germania orientale	19	6	3.166
Cecoslovacchia	21	7	3.000
Turchia	23	8	2.875
Urss	24	8	2.666
Danimarca	21	7	2.571
Olanda	23	9	2.555
Romania	22	9	2.444
Inghilterra	22	9	2.444
Italia	19	8	2.375
Portogallo	17	8	2.125
Ungheria	16	8	2.000
Polonia	16	8	2.000
Spagna	18	9	2.000
Grecia	15	8	1.875
Scozia	10	6	1.666
Irlanda	9	6	1.500
Francia	13	10	1.300

Nonostante i molti gol di domenica (19) l'Italia è sempre indietro nella speciale graduatoria europea per reti segnate. E il dato, alla vigilia dei match di ritorno di Coppa, lascia un po' pensare...

### Nelle prime 8 giornate 19 successi esterni e appena 23 interni

# Campionato alla rovescia Da 11 anni fuori casa non si vinceva tanto così E per il Napoli «San Paolo» stregato

ROMA — Per il fattore campo ancora una domenica di crisi. Nelle otto partite dell'ottava giornata, soltanto quattro vittorie casalinghe, due pareggi e due vittorie esterne. Il campionato suona ormai una musica diversa, addirittura contrastante con quella che eravamo abituati ad ascoltare negli anni scorsi. Pronostici e previsioni ormai saltano puntualmente come birilli e la classifica s'allunga e s'accorcia con singolare imprevedibilità. Non c'è regolarità. Che cosa sta accadendo? C'è una diversa mentalità, un diverso modo di giocare oppure si sta lentamente ritornando al passato, caratterizzato da tattiche ostruzionistiche, che finiscono per premiare oltre misura le squadre in trasferta? Gli esperti e gli addetti ai lavori nei commenti del giorno dopo hanno optato per lo più per l'ultima ipotesi. Il catenaccio, invenzione dell'indimenticabile «paron» Rocco, sta tornando di moda, dopo che «zona» e gioco corto non sono riusciti a pagare come ci si attendeva. Così ora è accaduto che il Napoli è riuscito a vincere una sola partita in casa, mentre fuori l'ha finora fatta sempre da padrone, conquistando sette punti su otto. Perfino una squadra di secondo piano come l'Ascoli, quattro punti del cinque fin qui conquistati, li ha racimolati lontano dal suo campo.

	Vittoria interna	Vittorie esterne	Pareggi
1977-'78	25	13	26
1978-'79	26	10	28
1979-'80	23	9	32
1980-'81	30	12	22
1981-'82	25	12	27
1982-'83	28	12	24
1983-'84	38	9	17
1984-'85	33	5	26
1985-'86	34	11	19
1986-'87	23	16	22

I dati a confronto nella tabella si riferiscono alle prime otto giornate di campionato. Mai si era vinto tanto fuori casa e mai (con una sola eccezione) tanto poco in casa.

Una cosa è certa: il fenomeno, che sta diventando nello stesso tempo il tema nuovo di questa prima parte del campionato, non ha nell'ultimo decennio situazioni analoghe e neanche qualche punto di contatto.

Inghilterra, fuori casa sono state conquistate diciannove vittorie, che corrispondono in percentuale ad un aumento di quasi il cinquanta per cento rispetto ai campionati dell'80-81, 81-82, 82-83, dove con dodici vittorie fu registrato il massimo in questi ultimi dieci anni. E di fronte ad un'escalation dei successi esterni, fa da contraltare logicamente un abbassamento di successi casalinghi. Ventitré quelli ottenuti fin qui, una cifra che ha un uguale solo nel lontano torneo '79-80, una stagione dominata dai risultati di parità.

A proposito dei pareggi, ancora una considerazione che avvalorata la scarsa produttività del fattore campo. Dopo otto domeniche, ventidue pareggi, una media alta rispetto al torneo precedente, dove furono soltanto tredici.

E dunque, è un campionato anomalo. E lo scudetto? A questo punto c'è da pensare che lo vincerà chi saprà violare il campo di casa...

## IL CALCIO IN EUROPA

### E la Francia scopre la via meridionale allo scudetto...

Non c'è respiro. Il calcio strappa dai territori naturali della domenica sempre con maggiore frequenza. Non c'è settimana senza un appuntamento internazionale a livello continentale. Dopo la Under 21 e la sfortunata prova di Valladolid, domani c'è il turno di ritorno delle Coppe europee. I confini nazionali vacillano e la curiosità per il football dei paesi vicini si fa sempre più crescente: il Real è ormai tradizionale, scontato avversario delle nostre formazioni (l'anno scorso in Coppa Uefa toccò all'Inter nella partita incandescente della biglia); quest'anno è la volta della Juve ad affrontare il severo esame spagnolo. Nell'ultima giornata di campionato i madrileni hanno seppellito il Sabadell — ultimo in classifica con una unica vittoria all'attivo — sotto quattro reti. Nell'anticipo di sabato l'allenatore olandese Beenaker ha tenuto a riposo Gordillo, San-bis, Butragueño. Si è scatenato il centralissimo messicano Sanchez, andato a segno con una doppietta. Sul teccuino dei marcatori sono entrati anche Valdano e Juanito. Domani sarà il «bianchi», forti del vantaggio dell'andata e della carica del primo posto in classifica (seppure in compromesso con i rivali del Barca), giocheranno in formazione-tipo. Indispensabile dai mondiali il libero Macheda l'unico dubbio riguarda l'utilizzazione del centrocampista Gordillo. Non è in grande condizione e potrebbe essere rimpiazzato da Juanito o Solana. Dalla Spagna un salto in Germania, dove il Bayern Monaco ha conosciuto la prima sconfitta stagionale. Il Bayern, campione uscente era im-



NELLA FOTO: un balletto aereo con protagonisti John Barnes del Watford (la sinistra) e Kerry Daxon del Chelsea (a destra) al Stamford Bridge di Londra.

Inghilterra	Germania O.	Francia	Spagna
<b>13ª giornata</b> Aston Villa-Leicester 2-0; Charlton-Arsenal 0-2; Chelsea-Watford 0-0; Liverpool-Norwich 6-2; Luton-Queens Park Rangers 1-0; Manchester United-Coventry 1-1; Newcastle-Oxford 0-0; Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 3-2; Southampton-Manchester City 1-1; Tottenham Hotspur-Wimbledon 1-2.	<b>12ª giornata</b> Bayern Monaco-Bayer Leverkusen 0-3; Amburgo-Borussia D. 4-2; Borussia M.Stoccarda 4-0; Werder Brema-Bayer Uerdingen 5-1; Kaiserslautern-Schalke 04 5-1; Norimberga-Fortuna D. 4-3; Bochum-Homburg 0-0; Colonia-Blau Weiss Berlino 1-1; Eintracht Francoforte-Waldhof Mannheim 2-1.	<b>15ª giornata</b> Tolosa-Girondins Bordeaux 1-1; Marsiglia-Nantes 1-0; Paris Saint. Germain-Nancy 0-0; Monaco-Sochaux 2-0; Laval-Brennes 3-0; Auxerre-Racing Parigi 2-0; Brest-Lille 0-0; Saint Etienne-Tolone 1-0; Metz-Nizza 1-1; Lens - Le Havre 0-0.	<b>12ª giornata</b> Atletico Bilbao-Atletico Madrid 3-0; Real Madrid-Sabadell 4-0; Espanol-Cadice 1-0; Murcia-Maiorca 2-0; Sporting Gijon-Barcellona 0-0; Saragozza-Osasuna 1-0; Betis-Real Sociedad 1-0; Valladolid-Siviglia 1-0.
<b>LA CLASSIFICA</b>	<b>LA CLASSIFICA</b>	<b>LA CLASSIFICA</b>	<b>LA CLASSIFICA</b>
Nottingham F. 26 Arsenal 24 Liverpool 23 Norwich City 22 Everton 21 Luton Town 20 Coventry City 20 West Ham U. 19 Tottenham H. 19 Wimbledon 19 Sheffield W. 18 Southampton 17 Queens Park R. 17 Charlton Athletic 17 Oxford U. 17 Aston Villa 16 Watford 15 Leicester City 15 Manchester United 13 Chelsea 13 Manchester City 9 Newcastle U. 9	Bayer L. 17 Amburgo 17 Bayern Monaco 17 Werder Brema 17 Kaiserslautern 15 Stoccarda 13 Bochum 13 E. Francoforte 12 B. Uerdingen 12 Schalke 04 12 Borussia D. 11 Borussia M. 11 Colonia 11 W. Mannheim 10 Norimberga 9 FC Homburg 7 Blau-Weiss Berlino 7 Fortuna D. 5	Bordeaux 22 Marsiglia 22 Paris S.G. 19 Tolosa 17 Monaco 17 Auxerre 17 Nizza 17 Lille 16 Nantes 16 Metz 15 Lens 15 Laval 15 Le Havre 14 Brest 14 Sochaux 14 St. Etienne 13 Nancy 10 Rennes 10 Racing Parigi 10 Tolone 7	Barcellona 17 Real Madrid 17 Espanol 15 Betis 15 Atletico Madrid 14 Gijon 13 Real Sociedad 13 Atletico Bilbao 13 Valladolid 13 Siviglia 12 Cadice 12 Maiorca 12 Las Palmas 11 Saragozza 11 Murcia 8 Osasuna 8 Santander 7 Sabadell 6

## OPERAZIONE DIESEL FORD

# COMPRI SUBITO, PAGHI DA MARZO '87.

**1ª RATA MARZO '87**

Nuova Fiesta Diesel 1.6 campione europeo d'economia: 26.3 Km/h a 90 Km/h, 5ª marcia, 148 Km/h. Di serie: servofreno, lavatergicristallo, sedile posteriore a ribaltamento frazionato. Oggi a condizioni senza precedenti. Addizionalmente puoi avere subito Fiesta Diesel 1.6 con un minimo anticipo (solo IVA e messa su strada) ed iniziare a pagarla da Marzo '87. Se invece preferisci acquistare in contanti, scattano delle agevolazioni davvero straordinarie e la valutazione dell'usato è una supervalutazione.

**206.000 AL MESE IN PIU'**

Il calcolo è facile. Fiesta Diesel 1.6 moltiplica l'economia. Basta solo IVA e messa su strada e 48 rate d'eccezione. Appena 206.000 lire al mese per il primo anno (così il diesel si paga da sé), poi, se hai scelto di pagare da Marzo '87, 298.000 lire le successive. Oppure finanziamenti su misura al tasso fisso del 9,75% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Incredibile ma vero.

**AUTORADIO ELETTRONICA**

Con Fiesta Diesel 1.6, ora in più uno splendido stereo mangianastri con sintonizzatore al quarzo, 8 preselezioni, display a cristalli liquidi. Questa sì che è musica.

Anche su Fiesta Diesel 1.6 la grande esclusiva Ford: «Riparazione Garantita a Vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con «Lunga Protezione» e sei anni di garanzia contro la corrosione per far parte) e assistenze oltre i 1.000 punti. Finanziaria: Ford Credit e cessione in leasing.

**FIESTA · ESCORT · ORION DIESEL FINO AL 15 DICEMBRE DAI CONCESSIONARI FORD**

**NUOVA FIESTA 1.6 DIESEL DA 10.599.000 IVA INCLUSA**